

1  
Conseguate IN  
DATA in Conferenza  
dal 21/01/2014  
S.M.Z

**Ex deposito carburanti APISEM sito in Lecce, via vecchia Taranto  
contaminazione da idrocarburi riscontrata nelle matrici sottosuolo e acque sotterranee  
Verbale di tavolo tecnico**

Il giorno 18 dicembre 2013, presso la sede di Servizio Ambiente della Provincia di Lecce, si sono svolti i lavori della riunione tecnica convocata con nota n. 10430 del 12/12/2013. Alla riunione hanno partecipato i soggetti rappresentanti degli Enti convocati, così come risulta dall'allegato foglio di presenza.

L'obiettivo della discussione è stabilire se ricorrono le condizioni necessarie all'emanazione di specifiche ordinanze tese ad evitare il protrarsi della situazione di potenziale pericolo per l'ambiente e per la popolazione nelle aree interessate dalla potenziale contaminazione, anche in relazione al ritardo sinora accumulatosi nella risoluzione delle criticità ambientali.

In particolare, i partecipanti prendono atto che:

- a seguito delle riunioni del 30/08/2012 (conferenza dei servizi) e del 14/12/2012 (tavolo tecnico) è stata rilevata la necessità di rimodulare l'analisi di rischio sito-specifico;
- nel tavolo tecnico del 14/12/2012 è stato deciso, tra l'altro, che l'analisi di rischio doveva essere trasmessa entro il 31/01/2013;
- nella conferenza dei servizi del 11/07/2013 è stato deciso (tra l'altro) che, al fine di imprimere un'accelerazione nella predisposizione di un progetto di bonifica, era necessario procedere con l'elaborazione dell'analisi di rischio sito-specifico utilizzando i dati raccolti sino a quel momento, utilizzando altresì i dati che sarebbero stati raccolti con le indagini sul soil gas; tale analisi di rischio sarebbe stata perfezionata sulla base dei dati raccolti con la caratterizzazione in area "Studium 2000";
- la conferenza dei servizi del 11/07/13 ed il successivo tavolo tecnico del 22/07/13 hanno rinviato la decisione di terebrare ulteriori pozzi di monitoraggio della falda profonda all'esito degli accertamenti condotti sui pozzi individuati;
- in sede di tavolo tecnico del 22/07/2013 è stato deciso di procedere all'investigazione della falda profonda; i dati relativi a questa operazione dovevano essere prodotti entro la fine di settembre 2013;
- con nota n. 8705 del 22/10/2013 la Regione sollecitava la predisposizione e l'invio dei risultati dell'analisi di rischio da elaborare così come deciso in data 11/07/2013;
- con nota del 07/11/2013 la Società R&G Semeraro ha trasmesso i risultati delle analisi dei pozzi profondi, escluso quello situato in area Belloluogo a causa di problemi tecnici non imputabili al soggetto obbligato;
- con nota n. 68384 del 29/11/2013, ARPA Puglia (Dip. di Lecce) ha trasmesso i rapporti di prova di tutti i pozzi individuati in sede di conferenza dei servizi del 09/07/2013; il raffronto tra i valori comunicati dalla Società e da ARPA ha evidenziato delle marcate incongruenze per alcuni parametri (cfr. nota della Provincia di Lecce n. 108716 del 10/12/2013);
- inoltre, la disamina della analisi di rischio proposta in data 16/05/2012 ha evidenziato che, per il pozzo PP14, in proprietà Semeraro, il livello statico riportato non è compatibile con quello in genere riscontrato per la falda profonda nell'area oggetto di studio;
- non si ha notizia degli accertamenti che R&G Semeraro avrebbe dovuto condurre, in conformità alle prescrizioni del tavolo tecnico del 22/07/13, per stabilire le caratteristiche costruttive dei pozzi profondi e, conseguentemente, verificare la possibilità di fenomeni di rimescolamento tra la falda superficiale e quella profonda;
- allo stato, gli studi e le indagini di carattere idrogeologico resi disponibili, che invero hanno interessato l'immediato sottosuolo in diretta interazione con gli impianti che hanno determinato l'inquinamento, non includono una caratterizzazione puntuale della successione litostratigrafica e relative caratteristiche idrogeologiche sufficientemente estesa in profondità. In particolare non risultano in alcun modo determinati il numero, la profondità e lo spessore delle falde idriche, distinguendo la falda profonda circolante nel basamento calcareo dolomitico di età mesozoica dai livelli idrici distribuiti a diversa altezza stratigrafica nelle formazioni geologiche di copertura;
- dai risultati dell'investigazione delle acque sotterranee risulterebbe una compromissione di questa matrice;

*[Handwritten signatures]*

- le conoscenze attuali del sito, pur se ancora incomplete (siamo in attesa dei risultati della caratterizzazione ambientale in area "Studium 2000") suggeriscono la necessità di azioni mirate alla messa in sicurezza della matrice terreni;
- allo stato attuale, l'emissione di ulteriori ed eventuali provvedimenti a tutela della salute pubblica non può che essere subordinato all'effettiva comprensione dell'estensione della contaminazione.

Tutto ciò considerato, e dopo ampia ed articolata discussione, i partecipanti al tavolo condividono quanto segue:

- a) è necessario acquisire i risultati dell'analisi di rischio, così come stabilito in conferenza dei servizi del 11/07/2013 e che tenga conto delle risultanze delle analisi effettuate da ARPA (nota n. 68384 del 29/11/2013); tale analisi di rischio sarà rimodulata anche sulla base delle investigazioni condotte in area "Studium 2000";
- b) è necessario ricostruire le caratteristiche costruttive dei pozzi profondi utilizzati per l'analisi delle acque sotterranee;
- c) è necessario ricostruire puntualmente le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche locali; sulla base dei nuovi dati acquisiti dovranno essere terebrati nuovi piezometri in numero, profondità e caratteristiche costruttive adeguati; questi saranno utilizzati per la futura investigazione delle acque sotterranee;
- d) è necessario intervenire sulla matrice suolo superficiale-profondo con opportune operazioni di messa in sicurezza che contemplino il trattamento e riutilizzo in sito dei suoli.

Tutto quanto sopra premesso, rilevato che la Società R&G Semeraro, risulta tuttora inadempiente rispetto a numerose prescrizioni tra quelle emerse in sede di conferenza dei servizi, si conviene che la Provincia di Lecce provveda, rilevata la sussistenza delle condizioni, a diffidare la suddetta Società, mediante emanazione di specifica ordinanza ai sensi dell'art. 244 del DLgs 152/06, che preveda, tra l'altro, le seguenti richieste:

1. acquisire l'elaborato di analisi di rischio (entro 30 giorni dalla data di emanazione);
2. ricostruire le caratteristiche costruttive dei pozzi profondi (entro 30 giorni dalla data di emanazione);
3. ricostruire puntualmente le caratteristiche geologiche ed idrogeologiche locali (entro 30 giorni dalla data di emanazione);
4. produrre, all'esito degli accertamenti di cui ai punti precedenti, un elaborato progettuale finalizzato a terebrare nuovi piezometri in numero, profondità e caratteristiche costruttive adeguati; tale documento verrà condiviso in sede di riunione tecnica. I piezometri dovranno essere trivellati entro 30 giorni dalla condivisione;
5. produrre un progetto di intervento di messa in sicurezza della matrice suolo superficiale-profondo che contempli opportune operazioni di trattamento e riutilizzo in sito dei suoli (entro 30 giorni dalla data di emanazione); tale documento verrà approvato in sede di tavolo tecnico.

La riunione si chiude alle ore 14.30

Letto, confermato e sottoscritto

Regione Puglia

Provincia di Lecce

Comune di Lecce

ARPA Puglia

ASL Lecce - SISP

*[Handwritten signatures and initials for each entity listed on the left]*